

Torna L'Infedele di Gad Lerner La prima puntata dedicata alle donne

Il tempo e il gossip. Il primo che si ferma, nei volti di chi vive dentro la tv. Il secondo che fa da coltre sotto la quale nascondere i fatti, le notizie. Sono le due grandi bugie della televisione, secondo Gad Lerner, che lunedì alle 21 riparte con la settima stagione de L'infedele su La7.

Per il conduttore il tempo è passato. Lo dimostrano le foto che scorre in rassegna all'incontro di presentazione del programma: Lerner che cambia nel corso degli anni, in contrapposizione a Vespa e Berlusconi, sempre uguali. Ma non è degli uomini che si preoccupa l'Infedele, almeno nella prima puntata. Si parlerà del «Corpo delle donne», dal titolo del documentario di Lorella Zanardo, e «dell'abuso degradante che ne fa la tv italiana». Dice Lerner: «In nessun altro Paese la donna è ridotta a corpo

Tv specchio del Paese «I fatti non vengono raccontati o sono sminuiti a gossip»

da mostrare». E «mai come oggi la tv è lo specchio del Paese». In Italia fatti clamorosi «non vengono raccontati o sono sminuiti a gossip». Per questo «c'è bisogno di riequilibrare l'informazione». Gli ascolti di Annozero dimostrano, secondo il giornalista, che gli italiani hanno voluto sapere qualcosa di più di quello che è successo durante l'estate. Guardando i tg «hanno sentito parlare di Boffo o di Tarantini senza capire quello che ci stava dietro». «Si è parlato di questi fatti - ha aggiunto - trattandoli a livello di gossip». **G.VES.**

Casa Pound contro l'Unità Alemanno costretto a scusarsi

Il leader do Cp: «Tu de l'Unità non puoi entrare». Poi però preannuncia la sua adesione alla manifestazione per la libertà di stampa: «E vediamo questa volta che succede». Alemanno: «Approfondiremo l'episodio».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Tu dell'Unità non puoi entrare». Il senatore Dell'Utri è già dentro a prendere il bagno di folla tra i «fascisti del Terzo Millennio», venuti a sentire l'ospite d'onore che legge i diari di Mussolini. Fuori, Gianluca Iannone con alcuni fidatissimi presidia l'accesso al palazzo occupato, su cui, da dicembre, campeggia la scritta Casa Pound. Decide lui chi entra e chi no. «Lei è quella dell'Unità, scrive articoli contro di noi, non entra», impartisce l'ordine. A eseguirlo un militante della stanza adeguata, maglietta ZetaZeroAlfa e testa rasata. «Ha detto che non puoi entrare», fa da barriera. Insistere non serve. «È tutto pieno... Però anche se si svuota, tu non entri, non ci piacciono le cose che scrivi. Questo è uno spazio occupato e le persone che non ci stanno simpatiche non entrano», ribadisce Iannone. La libertà di stampa? «In effetti... mi sento un po' il Berlusconi de noantri...», accarezza la barba.

La vittima della giornata si sente lui. «Ci hanno lasciato fuori dalla fiaccolata contro l'intolleranza a Roma», si lamenta. «Volevamo partecipare, Alemanno ha detto che eravamo un elemento turbativo, ci discriminano». Ha appena finito la frase che dal



Gianluca Iannone, capo di Casa Pound

palazzo occupato esce un consigliere comunale del Pdl in giacca e cravatta. È Luca Gramazio, figlio d'arte, di Domenico, il senatore. Un habituée, che qualche mese fa aveva procurato a Cp anche il patrocinio del Comune. Quando sente che l'Unità non può entrare, si rivolge, gentile, alla cronista: «Mi dispiace... Ci sarà un motivo... Che c'era scritto negli articoli?». Nessuna denuncia dell'episodio da parte sua.

Dunque, ricapitoliamo. Marcello Dell'Utri legge i diari di Mussolini. Incontro pubblicizzato. Che si svolge in un palazzo ex demaniale ora di proprietà del Comune, ancorché seminato di riferimenti al fascismo e occupato da Casa Pound, a cui, per al-

tro, sono stati appena assegnati i finanziamenti della Presidenza del Consiglio comunale. E alla stampa che non piace viene impedito di entrare. A l'Unità. E anche, subito dopo, al collega de Il Fatto.

LE SCUSE DEL SINDACO

«Approfondiremo». Alla domanda il giorno dopo, Alemanno risponde così. Comunque: «Solidarietà alla cronista de l'Unità, la libertà di stampa non può essere bloccata e impedita... Esamineremo questo ed altri episodi di organizzazioni di destra e di sinistra che non garantiscono la agibilità». Già, ma lo stabile occupato da Casa Pound è un bene pubblico e la Destra di Storace e i consiglieri amici nel Pdl premono perché sia dato a Cp: «Faremo un regolamento sulle assegnazioni perché non ci siano zone grigie né rispetto alla legalità né alla Costituzione», risponde. E i finanziamenti? «Non sono stati erogati, ci stiamo riflettendo».

Nel frattempo, chi sbattere fuori già lo decidono loro. Con la benedizione, ormai, del senatore Dell'Utri. Iannone gli stringe la mano, prima di lasciarlo andare. A Gabriele Adinolfi, ex Tp, brillano gli occhi. Attorno sciamano magliette nere «Onore, coraggio, fedeltà», «Squadrisimo hardcore». Due nostalgici attempati si crucciano ancora della norma transitoria della Costituzione. «Giovinezza al potere» schiamazzano già i manifesti di Cp tappezzati per la città. Prossima mossa: l'adesione alla manifestazione sulla libertà di stampa. «E voglio vedere - fa Iannone - cosa succede». ♦

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sez. Anpi Codè, Montagnani Marelli, Circ. Arci L'impegno, Circ. Pd Lia Bianchi, Sinistra e Libertà Zona 8, Comitato Antifascista Zona 8, esprimono ai familiari il loro profondo cordoglio per la perdita del loro caro compagno

ANTONIO BERTOLINI

del quale abbiamo apprezzato la semplicità, umiltà e disponibilità di ascolto, nonostante gli altri ruoli ricoperti.

Daniele Ferrè, Renato Mortarotti e i collaboratori tutti della società Esseaefee s.r.l. Agenzia Generale Unipol di Milano, nel ricordo di

ANTONIO BERTOLINI

Si stringono con affetto ai suoi familiari in questo triste momento

Milano, 26 settembre 2009

Per Necrologie
Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 0116665258